

Centro Internazionale di studi sul Religioso Contemporaneo

International Center for Studies on Contemporary Religious

XVIII SUMMER SCHOOL ON RELIGIONS di San Gimignano

San Gimignano, 27-31 Agosto 2011

Libera Chiesa in libero Stato

Valeriy Mikhaylenko

La Chiesa Ortodossa e lo Stato Russo contemporaneo

Abstract

L'autoaffermazione dell'identità nazionale russa è avvenuta attraverso l'espansione dello Stato imperiale. Questa matrice, liberata dal linguaggio religioso, venne addirittura utilizzata per la fondazione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. Così nello Stato sovietico mancava il posto libero per il concorrente. La religione è stata in concorrenza contro l'altra religione e laica. Stalin era un Dio a terra. Nell'URSS continuavano gli arresti dei sacerdoti, la chiusura delle chiese e la distruzione ideologica e fisica della Chiesa.

Dopo la scissione dell'URSS si comincia un nuovo capitolo nelle relazioni tra la Chiesa e lo Stato. La tradizione imperiale si sviluppa visibilmente e sensibilmente nella politica contemporanea russa. Sono stati ristabiliti molti attributi del potere imperiale: l'aquila, lo scettro e la sfera. La classe dirigente ha lo stereotipo della visione mondiale molto simile alla classe governativa precedente, comunista.

Ma anche c'è la diversità significativa. Finalmente la Chiesa ortodossa è libera nel modo formale dopo 300 anni di supremazia dello Stato verso la Chiesa. Nelle relazioni tra le autorità religiose e statali c'erano tanti interessi personali. Presidente Eltsin e Patriarca Alexiy II erano due protagonisti del tempo e della stessa età. Tra loro erano le relazioni della stima reciproca e d'amicizia sincera.

Il 25 aprile 1994 alla questione di un giornalista che cosa lui pensa sulle relazioni tra lo Stato e la Chiesa il Patriarca Aleksiy ha risposto: "La chiesa non è ostile verso lo Stato. La Chiesa stima lo Stato e fa la preghiera per lo Stato anche quando i capi dello Stato fanno la lotta contro Dio e fanno la persecuzione contro la Chiesa. Nello stesso tempo la Chiesa è chiamata di esplorare il proprio punto di vista verso gli avvenimenti della vita sociale e verso l'attività dei protagonisti politici e statali. Noi aspiriamo di raggiungere l'armonia con lo Stato e con le diverse forze sociali. Ma queste relazioni devono essere libere e lo Stato non deve attentare di statalizzare la Chiesa... Nello stesso tempo non sono aderente della teocrazia e la Chiesa non deve prendere le funzioni del apparato statale"¹.

Dal 1991 la Chiesa ortodossa ha rafforzato le proprie posizioni. Nel 1988 erano 76 diocesi (eparchia) e 74 vescovi, 6893 parrocchie, 6674 preti, 723 diaconi, 22 abbazie e monasteri con 1190 monaci, 2 accademie religiose e 3 seminarie, alla fine del 2008 - 157 diocesi (eparchia); 203 vescovi e 14 alla pensione, 29263 parrocchie, 27216 preti, 3454 diaconi.

I quali fattori influiscono sulle relazioni tra la Chiesa, la società russa e lo Stato? Prima di tutto l'esperienza storica e le tradizioni. In breve: la tradizione bizantina della religione cristiana, l'anacronismo del paganesimo, le particolarità dell'evoluzione dei istituti statali (l'assolutismo russo e il totalitarismo sovietico, despotia orientale), mancanza storica dei diritti umani e della libertà, il lungo periodo della dipendenza della Chiesa dallo Stato, le conseguenze della lunga infiltrazione dei servizi segreti sovietici nelle strutture ecclesiastiche, educazione e la crescita del proprio stato dei clericali liberati dai pregiudizi politici o del dio denaro ecc.

In pratica la Chiesa Russa ortodossa deve cercare da zero il proprio posto nello Stato Russo contemporaneo, resistere alla tentazione da parte del potere civile ad usare la Chiesa nei interessi delle autorità politiche ed economiche ed invece. Oggi la Chiesa Ortodossa prova di sostituire l'ideologia laica dello Stato e proclamare i valori religiosi come i valori statali universali.

Dalla Chiesa aspettano le nuove idee nel campo dei valori civili. La Chiesa si lavora la dottrina sociale. Al maggio 2011 il Patriarca Cirillo ha proclamato il progetto dei "valori di base come il fondamento universale

¹ Rossiyskaya gazeta, 2008. 11 dic.

nazionale dell'identità". Questi sono: giustizia, pace, libertà, unità, morale, dignità, onestà, patriottismo, solidarietà, famiglia, cultura, tradizioni nazionali, benessere umano, amore di lavoro, autolimitazione, sacrificio. Anche il Consiglio patriarca ha proposto il slogan dei valori nazionali: "Credenza, Patria, Libertà"². "La libertà", limitata dalla responsabilità personale, morale. La realizzazione della libertà nel servizio ai vicini ed alla Patria. L'indipendenza, originalità del popolo.

Lo Stato prende molto volentieri le proposte dei valori clericali da parte della Chiesa ortodossa. L'élite politica capiscono bene che esiste un vacuum ideologico. L'ideologia comunista è fallita, l'ideologia liberale è respinta. Così si apre lo spazio per la Chiesa ortodossa la quale il classe dirigente vuole usare come lo strumento quasi-ideologico.

La Chiesa ortodossa è una forza molto attiva in Russia. La Chiesa organizza molti incontri sociali e religiosi. Prima di tutto ogni anno organizza le riunioni russi popolari (Russkiy Narodny Sobor), devoti ai problemi attuali. Per esempio, "La Crede e il Lavoro", "La Ricchezza e la Povertà", "L'Ecologia di anime e la gioventù", "L'Educazione nazionale: la formazione della personalità e della società responsabile".

Nel 2004 VIII Vsemirny Russkiy Narodny Sobor (La Riunione Mondiale popolare) ha affermato il "Codice dei principi morali e le regole nella gestione economica"³. Nella Dichiarazione dei diritti umani si sottolinea che i valori della credenza, morale, la società e di Patria sono primari verso la libertà individuale⁴.

Nessuno non sa preciso come la Chiesa ortodossa può disporre la libertà e l'indipendenza il quale ha ricevuto (non posso dire che è stata conquistata) dal alto, dai laici democratici. La Chiesa ortodossa prova di intervenire nell'Esercito, nelle scuole, nelle Università. Si manifesta come l'unica confessione dominante sul livello statale.

L'accademico ateo Vitaliy Ginzburg ha pubblicato un articolo "La Russia non deve scivolare nella palude clericale"⁵. Perché i gerarchi ortodossi non scomunicano ad anatema il regime staliniano, i servizi segreti sovietici i quali perseguivano lungo tempo i credenti e la Chiesa ortodossa? – domanda Ginzburg.

Così la Chiesa ortodossa si presenta come la forza influente e nella ricerca del proprio ruolo nella nuova Russia. Vorrei constatare che ancora non ha trovato il proprio posto nella società perché sta in movimento tra il passato e il presente. Deve essere molto attente verso le tendenze autoritari ed imperialistiche. A giorni era un incontro di Putin del carattere elettorale. E un uomo stravagante ha proposto di proclamare il Putin come un Dio a terra. Bisogna ricordare che nello Stato totalitario manca il posto libero per il concorrente.

Valeri Mikhailenko è il Preside della Facoltà di Relazioni Internazionali dell'Università Statale degli Urali. È stato borsista presso le facoltà di Lettere e Filosofia e di Scienze Politiche dell'Università "La Sapienza" di Roma negli anni 1977 e 1978, con i capi di ricerche – Prof. Renzo De Felice e Prof. Pietro Pastorelli. Gli argomenti di lezioni: storia dei paesi occidentali, storia dell'Italia Contemporanea, storia delle Relazioni Internazionali e politica russa contemporanea. Ha tenuto le lezioni di Storia russa e le Relazioni Internazionali alle università italiane di Roma, Milano, Pisa, Bologna, Catania. È Presidente del Comitato di Ekaterinburg Dante Alighieri, il membro del Comitato scientifico della Rivista "Nuova Storia Contemporanea" (Italia). È decorato in Ordine dell' Amicizia dei Popoli (1995). L' Autore dei lavori (1987) Il Fascismo italiano: le questioni principali della storiografia. Sverdlovsk; (1993) "Idea russa" e nuovo ordine europeo. (Con P.Ungari ed E. Rippepe). Pisa (*in italiano*); (1993) La natura dei conflitti sociali e i diritti umani nella Russia contemporanea. In: The Decade of Human Rights education. Roma. Presidenza del Consiglio dei Ministri (*in italiano*); (1995) Centro e periferia nello stato russo. In: Relazioni Internazionali. Milano. Agosto, Dicembre (*in italiano*); La Russia continuerà a essere statalista... Il Foglio. 1996. 28.12; (1999) Ugo Spirito e il destino dell' idea comunista nel XX secolo. In: Democrazia, Nazione e crisi delle ideologie. Roma; Milano: Luni ed.; (1999) La Russia vista dal di dentro// Pagine dal Sud. (Italia). Dicembre (*in italiano*); (2000) La Russia dopo le elezioni// Pagine dal Sud. (Italia) (*in italiano*); (2003) Russia in the New World Order: Power and Tolerance in Contemporary International Relations//Demokratizatsiya. The Journal of Post-Soviet Democratization (USA). Vol. 11, Number 2. Spring 2003 (*in inglese*); (2006) The Moon with Mars and Venus in the Background: Russia in Contemporary Global Politics//International Relations and Foreign Policy in XXI century. St.Petersburg State University Press, 2006 (*in inglese*);

E-mail: valeri.mikhailenko @ usu.ru

² http://www.vrns.ru/docs/detail.php?nid=1275&binn_rubrik_pl_news=163

³ Государство, религия, Церковь в России и за рубежом. 2010. N 4, с. 44.

⁴ Ibid., p.67.

⁵ <http://www.ateism.ru/articles/ginsburg02.htm>